

La definizione di un sistema di contabilità *accrual* unico per le pubbliche amministrazioni italiane – La struttura di *governance* per l’attuazione della Riforma 1.15 del PNRR.

1. Premessa

Il processo evolutivo dei sistemi contabili pubblici nei Paesi dell’Unione Europea mostra, seppure con modalità e tempistiche differenziate, un progressivo e continuo percorso di convergenza verso l’adozione di schemi contabili *accrual*. La necessità di una tale transizione è esplicitata nella Direttiva 2011/85/UE, nel momento in cui richiede agli Stati membri di dotarsi di sistemi contabili utili a “generare dati fondati sul principio di competenza al fine di predisporre i dati basati sulle norme SEC”.

Un sistema contabile basato sul principio *accrual* rende, infatti, disponibile una base informativa più completa e accurata che, oltre a consentire una più agevole e corretta produzione dei dati di contabilità nazionale (SEC 2010), è in grado di rispondere più adeguatamente alle esigenze di trasparenza e *accountability* che caratterizzano le pubbliche amministrazioni. La completezza delle rilevazioni contabili permette, fra l’altro, di migliorare i processi gestionali interni, con particolare riferimento ai profili di costo e di efficienza, favorisce una valutazione veritiera della ricchezza di un Paese attraverso la rilevazione degli *stock* economico-patrimoniali disponibili o impiegati nella gestione e fornisce gli strumenti utili per assicurare maggiore equità intergenerazionale e sostenibilità di medio-lungo termine delle decisioni.

Inoltre, le esperienze di molti Paesi dimostrano che i benefici di lungo termine dell’adozione di schemi di contabilità *accrual* nelle pubbliche amministrazioni non si limitano al miglioramento della trasparenza e della leggibilità delle informazioni, ma coinvolgono numerosi altri aspetti, fra cui i sistemi di controllo interno, l’analisi dei rischi, la valutazione della *performance* del settore pubblico e la definizione di politiche fiscali a livello macroeconomico. In tale prospettiva, la Commissione Europea ha messo in campo diversi strumenti, che vanno dai finanziamenti Eurostat alla creazione dello Structural Reform Support Service (SRSS, oggi DG Reform – Direzione Generale per il Sostegno alle riforme strutturali), finalizzati a supportare i processi di riforma dei sistemi contabili basati sul principio *accrual*, in coerenza con gli standard IPSAS, ovvero la “versione” europea EPSAS, in fase di definizione.

In relazione all’evoluzione del contesto europeo in materia di contabilità pubblica a base *accrual*, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) ha avviato, al suo interno, un confronto molto intenso in esito al lavoro di analisi e approfondimento coordinato dal Servizio Studi Dipartimentale (SeSD) e alle specifiche raccomandazioni fornite dal progetto di assistenza tecnica alla riforma contabile, finanziato nell’ambito dello Structural Reform Support Program (SRSP) della Commissione Europea, denominato “*Design of the accrual IPSAS/EPSAS based accounting reform in the Italian public administration*”. Ciò ha consentito di compiere, anche per il nostro Paese, il primo e indispensabile passo verso la realizzazione di un modello di contabilità *accrual* unico per tutte le pubbliche amministrazioni, in conformità con le soluzioni organizzative e metodologiche che si stanno delineando a livello europeo.

Le visite di studio presso alcuni Stati membri dell’Unione Europea più avanzati, sotto il profilo dell’*accounting maturity* e delle *best practices*, nonché gli esiti del progetto europeo sopra richiamato, hanno evidenziato l’ineludibile necessità di istituire, anche nel nostro Paese, una

Struttura di *governance* cui affidare il compito di definire un sistema contabile *accrual* per le pubbliche amministrazioni secondo un *action plan* che ne esplicitasse gli obiettivi e i tempi di realizzazione.

In tale prospettiva, il SeSD ha elaborato una prima proposta organica di intervento, la quale è stata portata all'attenzione del Ragioniere Generale dello Stato e degli Ispettorati Generali competenti. Ne è conseguita un'approfondita fase di discussione interna al Dipartimento che ha visto il coinvolgimento del personale con maggiore esperienza e competenza in materia di contabilità economico-patrimoniale applicata al settore pubblico. Tenendo conto delle osservazioni e dei suggerimenti formulati nell'ambito delle interlocuzioni intercorse, il SeSD ha tradotto la predetta proposta in una bozza di articolato con il quale venivano disciplinati gli obiettivi e gli organi della Struttura di *governance* nonché identificati ruoli, competenze e funzioni a essi assegnate. Partendo da tale bozza, si è giunti alla effettiva costituzione e piena operatività della Struttura attraverso l'emanazione di apposite Determine del Ragioniere Generale dello Stato.

Successivamente, la realizzazione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale unico per le pubbliche amministrazioni italiane è stato inserito fra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) (Riforma 1.15 "Dotare le Pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *accrual*") la cui attuazione è stata demandata alla citata Struttura di *governance*, già operativa da oltre un anno presso la RGS, con il Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233.

La Struttura di *governance*, nelle sue articolazioni, regola in modo sinergico le varie fasi del processo, dalla definizione dei principi e degli standard, al supporto informatico, alla formazione e alla conseguente sperimentazione, svolgendo un ruolo fondamentale nel processo di costruzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale unico a livello nazionale, basato sul principio *accrual* e ispirato agli IPSAS e a gli emanandi EPSAS, in coerenza con il programma definito in ambito europeo dall'Eurostat EPSAS Working Group.

Nel [paragrafo 2](#) viene illustrato il percorso con il quale si è arrivati alla istituzione e piena operatività della Struttura di *governance*. A partire dall'emanazione della Direttiva 2011/85/UE, vengono descritte, in successione: le attività connesse ai progetti di assistenza tecnica della DG Reform, la scelta del modello di *governance* e le novità intervenute con l'inclusione della Riforma 1.15 nel PNRR. Il [paragrafo 3](#), descrive sinteticamente gli aspetti organizzativi e gli obiettivi della Struttura di *governance*. Il successivo [paragrafo 4](#) illustra, invece, il *due process* relativo alle fasi di programmazione, statuizione e consultazione esterna, come deliberato dal Comitato direttivo.

2. Il percorso costitutivo della Struttura di *governance* e il ruolo della RGS

2.1 La Direttiva 2011/85/UE

L'impegno della RGS nelle attività connesse alla partecipazione ai diversi tavoli di lavoro europei e internazionali, dedicati al confronto sui principi e sui sistemi contabili *accrual* armonizzati per il settore pubblico, trova inizio già nella seconda metà degli anni Novanta, ancor prima dell'emanazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio dell'Unione Europea, relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri. Tale impegno è stato alimentato da molteplici esperienze di confronto e collaborazione con altri Paesi, fra cui i *twining project* nell'ambito del programma

IPA¹ (a beneficio dei Paesi candidati all'ingresso nell'Unione Europea), la partecipazione alle attività dei *network* del Senior Budget Officials dell'OCSE (dedicate ai nuovi sistemi contabili fondati sul principio *accrual* nell'ambito degli incontri annuali del Public Sector Accruals Symposium, oggi denominato Senior Financial Management Official), la presenza, con propri rappresentanti, ai lavori dell'IPSAS Board e dell'EUROSTAT EPSAS Working Group.

La Direttiva 2011/85/UE del Consiglio dell'Unione Europea ha costituito un punto di svolta importante nelle prospettive europee di adozione di sistemi contabili *accrual* nelle pubbliche amministrazioni, gettando le basi per un percorso comune di armonizzazione e convergenza fra gli Stati membri.

La Direttiva fa parte del pacchetto delle proposte legislative per la riforma della *governance* economica europea presentate dalla Commissione Europea il 29 settembre 2010 e approvate, in via definitiva, dal Consiglio l'8 novembre 2011. Il pacchetto include sei atti legislativi (*six pack*):

- **tre regolamenti che riformano il Patto di stabilità e crescita:**
 - il regolamento (UE) n. 1175/2011 che modifica il regolamento (CE) n.1466/97 per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche;
 - il regolamento (UE) n.1177/2011 che modifica il regolamento (CE) n.1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi;
 - il regolamento (UE) n.1173/2011 sull'effettiva applicazione della sorveglianza di bilancio nell'area dell'euro;
- **due regolamenti che disciplinano le nuove procedure per la sorveglianza sugli squilibri macroeconomici:**
 - il regolamento (UE) n.1176/2011 sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici;
 - il regolamento (UE) n.1174/2011 sulle misure per la correzione degli squilibri macroeconomici eccessivi nell'area dell'euro;
- **la Direttiva 2011/85/UE relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri.**

Con l'espressione "quadri di bilancio", la Direttiva indica "*le disposizioni, procedure, regole e istituzioni inerenti alla conduzione delle politiche di bilancio dell'amministrazione pubblica*" e fissa una serie di regole volte a garantire l'osservanza da parte degli Stati membri dell'obbligo di evitare disavanzi pubblici eccessivi. Inoltre, richiede agli stessi Stati membri di dotarsi di sistemi contabili utili a generare dati fondati sul principio *accrual* (competenza economica) per poter predisporre i dati basati sulle norme SEC (Sistema Europeo dei Conti Integrati), verificando a tal fine l'adequatezza degli standard internazionali di contabilità già codificati per il settore pubblico (IPSAS).

In particolare, l'articolo 3 della Direttiva richiede agli Stati membri di dotarsi di sistemi di contabilità pubblica che coprano in modo completo e uniforme tutti i sottosettori dell'amministrazione pubblica e che contengano le informazioni necessarie per generare dati di bilancio fondati sul principio *accrual*, assicurando la disponibilità al pubblico di tali dati in modo tempestivo e regolare.

L'articolo 12 della Direttiva sottolinea, poi, l'importanza per gli Stati membri di assicurare l'uniformità delle norme e delle procedure contabili, oltre alla integrità dei sistemi di raccolta ed elaborazione dei dati, per poter applicare in modo coerente e in tutti i sottosettori

¹ IPA - Instrument for Pre-accession Assistance.

dell'amministrazione pubblica le misure adottate per conformarsi ai Capi II, III e IV della Direttiva stessa concernenti, rispettivamente, *Contabilità e statistiche*, *Previsioni* e *Regole di bilancio numeriche*).

L'articolo 16, invece, inserito nel Capo VII della Direttiva (*Disposizioni finali*), prevede un doppio impegno per la Commissione Europea, consistente nella:

- pubblicazione, entro il 2018, di una relazione sull'adeguatezza della stessa Direttiva e di alcuni importanti elementi, quali: i) i requisiti statistici per tutti i sottosettori dell'amministrazione pubblica, ii) la concezione e l'efficiacia delle regole di bilancio numeriche negli Stati membri e iii) il livello generale di trasparenza delle finanze pubbliche negli stessi Stati membri;
- valutazione, entro il 31 dicembre 2012, dell'adeguatezza degli standard contabili internazionali applicabili al settore pubblico per gli Stati membri.

2.2 I progetti di assistenza tecnica della DG Reform

Al fine di favorire la piena attuazione della Direttiva 2011/85/UE, la Commissione Europea ha messo a disposizione degli Stati membri dell'Unione Europea alcuni importanti strumenti per supportare tale processo, come i finanziamenti Eurostat finalizzati a dare specifico supporto alle riforme di contabilità *accrual* e quelli messi a disposizione dallo SRSP della Commissione Europea, per la realizzazione dei progetti di assistenza tecnica per le riforme strutturali. Nel corso degli ultimi anni, la RGS ha fatto uso di questi strumenti per elaborare e attuare tre diversi progetti finalizzati alla preparazione e alla successiva implementazione della riforma contabile in senso *accrual*.

In particolare, il primo di questi tre progetti, denominato "*Design of the accrual IPSAS/EPAS based accounting reform in the Italian public administration*", realizzato nel quadro dello SRPS 2017-2020, ha permesso di realizzare tra il 2017 e il 2019 uno studio mirato del sistema contabile *accrual* in diversi Stati membri che già lo avevano adottato (Portogallo, Stato dell'Assia e Città-Stato di Amburgo, Estonia, Belgio e Austria).

Il secondo progetto, denominato "*Design a chart of accounts for the EPSAS/IPSAS based accrual accounting*", avviato a gennaio 2019 e concluso a settembre 2019, è stato dedicato alla elaborazione di un piano dei conti per un sistema contabile *accrual*/basato sugli EPSAS/IPSAS.

Il terzo progetto, denominato "*Support for the implementation of the accrual IPSAS/EPAS based accounting in the Italian public administration*", avviato a febbraio 2020 e concluso a dicembre 2021, ha rappresentato la naturale prosecuzione del primo dei tre progetti, consentendo di giungere alla elaborazione di una serie di documenti che costituiscono la base di riferimento per il quadro concettuale e gli standard contabili, elementi essenziali per la realizzazione della riforma contabile 1.15 del PNRR.

Questi progetti, realizzati con il coinvolgimento di diversi Ispettorati della RGS, sono risultati fondamentali per compiere il primo passo verso l'elaborazione di un modello di contabilità *accrual* unico per tutte le pubbliche amministrazioni italiane, tramite l'Istituzione di una specifica Struttura di *governance* presso la RGS, con Determina del Ragioniere Generale n. 35518 del 5 marzo 2020.

Gli obiettivi raggiunti con i progetti sono stati determinanti per avviare il percorso di implementazione del relativo *framework* contabile, anche grazie alla valutazione effettuata sul divario esistente tra l'attuale assetto contabile delle pubbliche amministrazioni italiane e un sistema

contabile *accrual* basato sugli IPSAS e sugli emanandi EPSAS, che ha evidenziato le criticità da affrontare e le azioni da intraprendere per colmare il divario in termini di “maturità contabile”.²

In questa cornice, la costante interazione con gli uffici della Commissione Europea e, in particolare, con la DG Reform, ha consentito di orientare tali scelte in modo conforme con le soluzioni organizzative e metodologiche delineate a livello di Unione Europea.

2.3 Il modello di *governance* scelto dalla RGS

Nel percorso finalizzato alla realizzazione di un modello di contabilità *accrual* unico per le pubbliche amministrazioni italiane, si è rivelata particolarmente proficua l’esperienza del gruppo di lavoro costituito nell’ambito del Progetto di assistenza tecnica della DG Reform denominato “*Design of the accrual IPSAS/EPSAS based accounting reform in the Italian public administration*” che ha visto il coinvolgimento di dirigenti e funzionari di diversi Ispettorati della RGS.³

In particolare, tenendo conto sia delle indicazioni formulate all’esito del progetto che delle peculiarità della contabilità pubblica in Italia, si è giunti a elaborare una proposta di modello di *governance* per l’adozione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale *accrual* basata su alcuni punti qualificanti:

- la Struttura di *governance* è incardinata nell’ambito della RGS;
- lo Standard Setter Board, organo deputato alla elaborazione delle proposte di statuizione contabile, pur essendo collocato all’interno della RGS, è composto da esperti di contabilità *accrual*/esterni alla stessa RGS e gode di piena indipendenza tecnica e professionale;
- il modello di *governance* scelto valorizza le competenze interne alla RGS, attribuendo a queste il fondamentale ruolo di consultazione preventiva in materia di definizione degli standard contabili, con particolare riferimento agli aspetti applicativi;
- il sistema di contabilità economico-patrimoniale delineato dalla Struttura è unico per tutte le amministrazioni pubbliche, copre la fase di rendicontazione e consolidamento dei conti pubblici e affianca i sistemi di contabilità finanziaria vigenti;
- il processo di implementazione del sistema di contabilità *accrual* per le pubbliche amministrazioni italiane è coerente con la programmazione dei lavori definita a livello europeo nell’ambito delle attività dell’EPSAS Working Group.

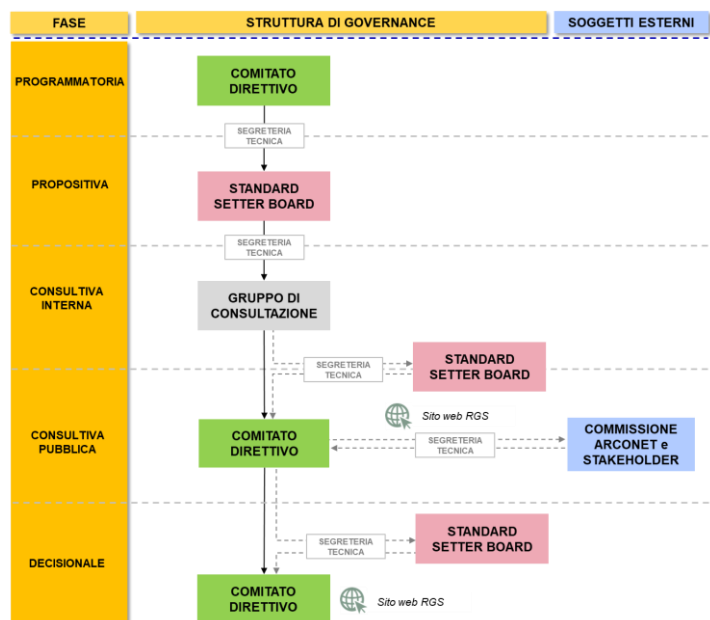
Una proposta di modello di *governance*, in linea con i punti sopra elencati, è stata elaborata dal SeSD e portata all’attenzione del Ragioniere Generale dello Stato che, a sua volta, ne ha promosso la presentazione agli Ispettori Generali competenti. A seguito di una generale condivisione dell’impostazione e dei relativi contenuti, la proposta è stata tradotta in un articolato con il quale venivano puntualmente disciplinati gli obiettivi e gli organi della Struttura e identificati i ruoli, le competenze e le funzioni a essi attribuiti. Tale proposta è stata successivamente adottata con la Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 35518 del 5 marzo 2020, a cui è collegato, come parte integrante, il Regolamento che disciplina il funzionamento dell’intera Struttura di *governance*.

² I risultati della gap analysis, realizzata nell’ambito del Progetto “*Design of the accrual IPSAS/EPSAS based accounting reform in the Italian public administration*”, sono esposti nella Nota SeSD 24/2019.

³ Oltre al SeSD, gli Ispettorati direttamente coinvolti nel gruppo di lavoro che ha realizzato le *working visits* sono: IGB, IGF, IGEPA, IGESPE, IGECOFIP e IGIT.

Con l'adozione della Determina, si è conclusa, anche idealmente, la fase di studio e di progettazione strategico-organizzativa del modello di *governance* (Figura 1) alla quale ha fatto seguito, nei mesi successivi, la nomina dei componenti dello Standard Setter Board, sulla base di un procedimento di selezione pubblica, e l'adozione delle decisioni necessarie ad assicurare la costituzione degli altri organi e la piena operatività della Struttura.

Figura 1 - Il modello di *governance*



2.4 Le novità introdotte dal PNRR e il Decreto Legge 152/2021

Dopo un anno e mezzo circa di intensa attività portata avanti dalla Struttura di *governance*, si è avvertita l'esigenza di dare maggiore rilievo e priorità nazionale all'iniziativa intrapresa dalla RGS, prevedendo l'inserimento di un sistema contabile *accrual* unico per le pubbliche amministrazioni italiane fra le riforme abilitanti del PNRR, all'interno del più ampio pacchetto di riforme concordate con la Commissione Europea.

Tale decisione è stata valutata con estremo favore dalla Commissione, in quanto il progetto costituisce un intervento di riforma strutturale in grado di assicurare un miglioramento dell'efficienza delle amministrazioni pubbliche, dando così riscontro a una specifica raccomandazione rivolta al nostro Paese.⁴ Infatti, con il recepimento dei criteri della contabilità economico-patrimoniale *accrual* sarà possibile procedere all'implementazione di un efficace sistema di contabilità analitica e di valutazione della *performance* in grado di ampliare, e rendere più affidabili, i dati a disposizione dei titolari dei centri di responsabilità. Ciò favorisce un miglioramento della gestione e del controllo dei processi, delle fasi di rendicontazione e valutazione, con conseguenti implicazioni positive anche in termini di efficientamento dell'assetto organizzativo.

⁴ Raccomandazione n. 3 del *Country specific recommendations 2019* della Commissione Europea.

La Riforma, denominata “Dotare le Pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *accrual*”, è stata individuata con il numero 1.15 ed inserita nella missione 1, componente 1 del PNRR. Con tale previsione, l’Italia si è impegnata a completare il percorso di attuazione della Riforma entro il 2026, secondo il cronoprogramma, i *milestone* e i *target* concordati con la Commissione.

Successivamente, a fronte dell’impegno sottoscritto, il Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152, “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233, all’articolo 9, comma 14, ha previsto la formale attribuzione alla Struttura di *governance* delle attività connesse alla realizzazione della suindicata Riforma creando, così, un collegamento esplicito tra la riforma contabile *accrual* del PNRR e le attribuzioni della Struttura di *governance* costituita presso la RGS.

Per consentire alla Struttura *governance* di calibrare le proprie attività rispetto alla nuova situazione creatasi con l’inserimento della Riforma 1.15 nel PNRR, in ossequio alle disposizioni dell’articolo 9 del Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152, commi da 14 a 17, è stata emanata la Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 17648 del 2 febbraio 2022, emendativa del testo dell’originaria Determina n. 35518 del 2020 e del relativo Regolamento.

In particolare, la Determina emendativa, si compone di due articoli:

- con l’articolo 1, sono state apportate modifiche agli articoli 7 e 8 della Determina originaria recependo quanto stabilito dal Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152, e prevedendo l’inclusione nel Regolamento della disciplina del *due process*;
- con l’articolo 2, sono state apportate modifiche al Regolamento allegato alla Determina originaria. Nello specifico:
 - sono inserite nuove definizioni nel comma 1;
 - viene esplicitato il collegamento fra le attività della Struttura di *governance* e la Riforma 1.15 del PNRR;
 - è prevista una deroga temporanea al comma 1 dell’articolo 9 del citato Regolamento,⁵ confermando il mandato degli attuali componenti dello Standard Setter Board fino al conseguimento degli obiettivi indicati dalla Riforma 1.15 del PNRR e, comunque, non oltre il 30 giugno del 2027, per assicurare la continuità operativa necessaria al raggiungimento degli obiettivi previsti;
 - viene inserito un nuovo “pacchetto” di articoli (Capo V-bis) per la disciplina del *due process*.

⁵ La disposizione fissa in tre anni la durata dell’incarico di componente dello Standard Setter Board e limita la possibilità di riconferma a una sola volta e per un numero di componenti non superiore ai due terzi.

3. La Struttura di *governance*

3.1 Organi e funzioni

Le esperienze di altri Paesi che hanno implementato processi di riforma contabile in senso *accrual* dimostrano che la scelta del modello di *governance* più adatto al contesto a cui intende applicarsi rappresenta un fattore fondamentale per il successo dell'iniziativa.

Nel nostro caso, la doppia esigenza di riservare alla RGS il suo naturale ruolo di presidio istituzionale sull'intero processo di riforma contabile e, al contempo, di assicurare un assetto della Struttura basato sul principio dell'indipendenza professionale dei componenti dell'organo tecnico, ha portato ad optare per un modello interamente incardinato nella RGS, dotato tuttavia di uno Standard Setter Board composto interamente da esperti esterni che operano "senza vincolo di rappresentanza e di mandato".

Oltre allo Standard Setter Board, gli altri organi della Struttura di *governance* sono: il Comitato direttivo, il Gruppo di consultazione e la Segreteria tecnica. Ciascuno dei predetti organi svolge specifiche funzioni all'interno del processo di statuizione contabile:

- la funzione preparatoria e propositiva concernente le proposte in materia di principi e standard di contabilità basati sul principio *accrual* sono affidate allo Standard Setter Board in qualità di organo tecnico indipendente su iniziativa del Comitato direttivo (articolo 3 della Determina);
- le funzioni di iniziativa e di indirizzo delle attività della Struttura di *governance* e l'approvazione finale delle statuizioni e dei documenti prodotti dalla stessa, sono affidate alla RGS che le esercita per il tramite del Comitato direttivo (articolo 4 della Determina);
- la funzione consultiva interna alla RGS, a supporto del Comitato direttivo, è di pertinenza del Gruppo di consultazione il quale si esprime sulle proposte di statuizione elaborate dallo Standard Setter Board, con particolare riferimento ai profili applicativi, e su qualsiasi altra produzione della Struttura di *governance* su richiesta del Comitato direttivo (articolo 5 della Determina);
- la funzione di supporto è affidata alla Segreteria tecnica che, incardinata presso il Servizio Studi Dipartimentale della RGS, svolge attività di raccordo dell'intera Struttura di *governance*, supportandone i lavori ed elaborando, con cadenza trimestrale, resoconti informativi per il Comitato direttivo (articolo 6 della Determina).

Gli obiettivi e i compiti della Struttura di *governance* (elencati nell'articolo 2 del Regolamento) sono:

- a) definire un quadro concettuale di riferimento del sistema contabile basato sul principio *accrual*, secondo le caratteristiche qualitative delle informazioni contabili definite in ambito Eurostat EPSAS Working Group;
- b) definire standard di contabilità *accrual* sulla base degli esistenti IPSAS e degli elaborandi EPSAS, nonché nuovi standard nelle materie rilevanti per l'ordinamento nazionale e non ancora disciplinate a livello europeo o internazionale;
- c) predisporre linee guida generali per l'elaborazione dei manuali operativi funzionali all'applicazione degli standard;

- d) definire un piano dei conti multidimensionale, articolato in livelli, individuando come obbligatori solo quelli necessari alla predisposizione di una reportistica utile al consolidamento dei conti pubblici;
- e) elaborare programmi di formazione per il passaggio al nuovo sistema contabile basato sul principio *accrual*/i cui destinatari verranno individuati dal Comitato direttivo;
- f) definire un processo di implementazione graduale del sistema contabile basato sul principio *accrual*/per il settore pubblico, secondo le indicazioni del Comitato direttivo e in linea con il percorso delineato in ambito europeo;
- g) monitorare l'adeguamento del sistema informatico di supporto al nuovo modello contabile basato sul principio *accrual*;
- h) indicare proposte normative per il recepimento dell'insieme delle regole relative al nuovo sistema di contabilità basato sul principio *accrual*.

3.2 Lo Standard Setter Board

Lo Standard Setter Board è un organo tecnico indipendente, composto da un numero massimo di quindici componenti,⁶ che operano senza vincolo di rappresentanza e di mandato. È collocato presso il Dipartimento della RGS ed è coadiuvato dalla Segreteria tecnica.

Il Board assicura, nella sua composizione, una sintesi di competenze di alto profilo nel campo dei sistemi di contabilità pubblica, con particolare riferimento ai sistemi contabili a base *accrual* e agli standard contabili. Elabora le "proposte di statuizione" che vengono sottoposte alla valutazione e approvazione del Comitato direttivo, secondo il procedimento previsto dal Regolamento (*due process*).

Presidente

Per l'espletamento delle proprie funzioni, lo Standard Setter Board è coordinato da un Presidente, designato a maggioranza assoluta dei componenti dello stesso Board nel corso della prima seduta utile.

Il Presidente dello Standard Setter Board ha il compito di:

- coordinare le attività del Board, coadiuvato dalla Segreteria tecnica, definendo l'ordine del giorno, convocando le sedute e presiedendo la discussione;
- presentare al Comitato direttivo il Programma di lavoro annuale, elaborato sulla base del Piano triennale definito dallo stesso Comitato direttivo;
- monitorare l'avanzamento delle attività e i risultati conseguiti rispetto al Programma di lavoro annuale;
- informare periodicamente, con apposita relazione annuale, il Comitato direttivo, sulle attività svolte e sui risultati conseguiti.

⁶ Il Regolamento allegato alla Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 35518 del 5 marzo 2020 (art. 3, comma 1) prevedeva, per lo Standard Setter Board, un numero massimo di sette componenti. Tale limite è stato poi elevato a quindici con la successiva Determina n. 103255 del 26 giugno 2020.

Componenti

Il numero dei componenti dello Standard Setter Board è stato definito nell'ottica di assicurare un'effettiva pluralità di contributi e un'adequata disponibilità di competenze rispetto al volume e all'articolazione delle attività del Board.

I componenti del Board sono nominati dal Comitato direttivo a seguito di procedura di selezione, basata sui curricula di candidati con comprovate competenze nel campo dei sistemi di contabilità economico-patrimoniale applicati al settore pubblico, in relazione ai seguenti profili professionali:

- dirigenti di amministrazioni pubbliche;
- accademici;
- professionisti contabili e revisori legali dei conti;
- altre personalità emerite, nazionali e internazionali.

Nella selezione, sono considerati titoli preferenziali eventuali esperienze nei processi di riforma contabile e nell'applicazione di sistemi contabili a base *accrual*, anche in altri Paesi o istituzioni internazionali, e/o nei processi di statuizione e di implementazione degli IPSAS.

Ancorché organo istituito presso la RGS, le attività del Board sono ispirate ai principi di autonomia, imparzialità e responsabilità. Tale requisito viene assicurato mediante:

- il sistema di selezione, che accerta la comprovata autorevolezza tecnico-professionale e garantisce pluralità nella rappresentanza dei diversi profili professionali;
- l'adozione di un Regolamento interno, che disciplina i principi guida e le regole operative fondamentali che il Board si impegna a rispettare, ivi inclusa la disciplina degli obblighi di riservatezza;
- l'adozione di un processo formale e trasparente per l'elaborazione di proposte di statuizione contabile.

Nella formazione dello Standard Setter Board, è stato necessario, in primo luogo, contemperare, nel quadro dell'intero sistema di *governance*, la necessaria indipendenza operativa di un "corpo di esperti contabili" di alta competenza e professionalità, con il ruolo del Comitato direttivo, quale organo titolare della funzione decisionale, appannaggio del Dipartimento della RGS in veste di presidio istituzionale responsabile della tenuta dei conti pubblici e dell'intero processo di riforma. L'impianto complessivo della Determina n. 35518 e, in particolare, il combinato disposto dell'articolo 4 (funzioni dello Standard Setter Board) e dell'articolo 11 (funzioni del Comitato direttivo) del Regolamento allegato alla Determina hanno soddisfatto questa necessaria condizione di partenza.

Il successivo passaggio è consistito nella pubblicazione, avvenuta il 22 aprile 2020 sul sito web istituzionale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dell'avviso per la selezione di esperti in contabilità economico-patrimoniale applicata alle pubbliche amministrazioni per l'incarico di componente dello Standard Setter Board.

Nel frattempo si è ritenuto opportuno ampliare il numero dei componenti dello Standard Setter Board portandolo dai sette inizialmente previsti a quindici, con l'intento di favorire una più ampia rappresentatività dei diversi profili professionali e specialistici (Determina del Ragioniere Generale n. 103255 del 26 giugno 2020).

Dopo il lavoro preparatorio svolto dalla Segreteria tecnica e il successivo confronto interno al Comitato direttivo, che ha approvato i criteri volti ad assicurare un effettivo equilibrio nell'attribuzione

dei punteggi ai titoli, ai profili professionali e alle competenze maturate dai candidati, il 6 agosto 2020 il Comitato direttivo ha approvato la graduatoria dei quindici componenti dello Standard Setter Board la quale è stata successivamente pubblicata sul sito *web* istituzionale del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nelle settimane successive, la costituzione dello Standard Setter Board è stata, quindi, formalizzata con la Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 191617 del 16 settembre 2020.

I componenti dello Standard Setter Board, nominati con Determina del Ragioniere Generale dello Stato, durano in carica tre anni a decorrere dal momento dell'insediamento e possono essere riconfermati una sola volta. Tuttavia, per garantire l'autonomia e l'imparzialità dell'organo e, al tempo stesso, assicurare la continuità nei lavori in fase di rinnovo, l'incarico può essere riconfermato per un numero di componenti non superiore ai due terzi.

Come anticipato, il comma 1 dell'articolo 9 del Regolamento ha previsto una deroga temporanea rispetto alla disciplina generale, al fine di assicurare la continuità operativa dell'organo necessaria all'attuazione della Riforma 1.15 del PNRR. In particolare, la deroga prevede che i componenti dello Standard Setter Board alla data di pubblicazione del Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152, restino in carica fino al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla predetta Riforma e, comunque, non oltre il 30 giugno del 2027.

In caso di interruzione anticipata dell'incarico per decadenza, dimissioni o altra causa, il Comitato direttivo può procedere alla nomina di un sostituto attingendo alla graduatoria predisposta in fase di selezione o attraverso una nuova procedura di selezione.

In linea con l'esperienza dell'IPSAS Board, la Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 229018 del 26 settembre 2022 ha modificato il Regolamento allegato alla Determina n. 35518 riconoscendo a ciascun componente dello Standard Setter Board la facoltà di avvalersi di un assistente tecnico, dotato di idonei requisiti tecnico-professionali, individuato dallo stesso componente.

L'assistente tecnico è legato da un rapporto fiduciario al componente dello Standard Setter Board che lo ha proposto, lo coadiuva nell'espletamento delle funzioni di elaborazione delle proposte di statuizione contabile ed è soggetto ai medesimi obblighi di riservatezza e regime di incompatibilità previsti per i componenti dello Standard Setter Board.

Il mandato dell'assistente tecnico è collegato a quello del componente dello Standard Setter Board, essendo le funzioni del primo di supporto all'esercizio di tutte le funzioni proprie del componente. L'assistente tecnico non può intervenire nei processi decisionali, non ha diritto di voto, né può sostituire il componente nelle riunioni dello Standard Setter Board.

I nominativi proposti per il ruolo di assistente tecnico sono sottoposti all'attenzione del Presidente dello Standard Setter Board il quale, riscontrati i requisiti richiesti, li trasmette al Comitato direttivo, per il tramite della Segreteria Tecnica, ai fini della nomina formale con provvedimento del Ragioniere Generale dello Stato.

Attività

Le attività affidate allo Standard Setter Board riguardano sostanzialmente:

- l'elaborazione di una proposta di quadro concettuale e delle proposte di standard contabili per il sistema unico di contabilità economico-patrimoniale delle PA fondato sul principio *accrual*;
- la valutazione del piano dei conti multidimensionale e delle linee guida generali per l'elaborazione dei manuali operativi funzionali all'applicazione degli standard ai fini del recepimento della nuova disciplina contabile nell'ordinamento nazionale, assicurando il coordinamento con le statuizioni e gli indirizzi a livello internazionale ed europeo;
- supporto all'elaborazione di programmi di formazione per i destinatari della nuova disciplina contabile.

Le proposte di statuizione dello Standard Setter Board coprono tutti i comparti della pubblica amministrazione. Pertanto, il quadro concettuale, gli standard e le linee guida, devono avere come riferimento gli enti e le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, ivi compresi gli enti di diritto privato in controllo pubblico. Sono escluse le società.

3.3 Il Comitato direttivo

Il Comitato direttivo ha funzioni di iniziativa e di indirizzo delle attività dello Standard Setter Board e approva i principi e gli standard contabili elaborati e proposti dallo stesso Board.

Presidente

Il Ragioniere Generale dello Stato ricopre il ruolo di Presidente del Comitato direttivo. Il Presidente rappresenta il Comitato stesso nei rapporti con gli altri organi della Struttura e svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- coordina le attività del Comitato;
- definisce l'ordine del giorno, convoca le sedute e presiede la discussione;
- presenta allo Standard Setter Board il Piano triennale delle attività approvato, e annualmente aggiornato, dal Comitato direttivo.

Componenti

Il Comitato direttivo è composto dal Ragioniere Generale dello Stato, che lo presiede, dall'Ispettore Generale Capo di finanza, dall'Ispettore Generale Capo del bilancio, dall'Ispettore Generale Capo per la finanza delle pubbliche amministrazioni, dall'Ispettore Generale Capo per la spesa sociale, dall'Ispettore Generale Capo per l'informatica e l'innovazione tecnologica, dall'Ispettore Generale Capo per la contabilità e la finanza pubblica, dall'Ispettore Generale Capo del Servizio centrale per il PNRR⁷ e dal Direttore Generale del Servizio Studi Dipartimentale.

⁷ La Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 23351 del 9 febbraio 2023, emendando l'art. 10 del Regolamento allegato alla Determina n. 35518 del 5 marzo 2020, ha aggiunto, tra i componenti del Comitato direttivo, il Direttore Generale del Servizio Centrale per il PNRR che, successivamente, ha assunto la denominazione di "Ispettore Generale Capo del Servizio centrale per il PNRR" (art. 1, comma 4, lett. e), del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13).

Il Comitato direttivo decide a maggioranza assoluta. Se il numero dei componenti è pari, il voto del Presidente vale doppio.

Al fine di garantire continuità ed efficienza ai lavori, ciascun componente del Comitato direttivo può nominare un proprio supplente scelto fra i dirigenti dell'Ispettorato o della direzione di cui è titolare. La nomina diviene efficace con la verbalizzazione degli esiti della seduta e potrà essere modificata dall'Ispettore Generale Capo o dal Direttore Generale mediante semplice comunicazione via email alla Segreteria tecnica, che verrà verbalizzata nel corso della prima seduta utile.

In caso di assenza, il Presidente nomina un proprio sostituto tra i componenti del Comitato direttivo.

Attività

Nell'ambito dei compiti di iniziativa, di indirizzo e di approvazione delle attività della Struttura di *governance*, il Comitato direttivo svolge, tra l'altro, le seguenti funzioni:

- definisce le modalità e la tempistica di applicazione del sistema contabile di tipo economico-patrimoniale basato sul principio *accrual*;
- elabora, con il supporto della Segreteria tecnica, e in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Riforma 1.15 del PNRR, il Piano triennale delle attività della Struttura, e individua le azioni e i tempi necessari per la relativa realizzazione;
- verifica, con cadenza trimestrale, sulla base delle relazioni prodotte dalla Segreteria tecnica, la coerente realizzazione delle attività e, tenuto anche conto delle eventuali osservazioni e segnalazioni proposte dallo Standard Setter Board, valuta e adotta gli opportuni interventi di revisione e di aggiornamento;
- valuta le iniziative necessarie, anche sotto il profilo normativo, per il raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale delle attività, nonché l'attivazione di procedure pubbliche di consultazione con i portatori di interesse esterni;
- approva il quadro concettuale di riferimento, gli standard e ogni altra statuizione proposta dallo Standard Setter Board in coerenza con il Piano triennale delle attività;
- qualora ravvisi, anche sulla base del parere espresso dal Gruppo di consultazione, profili di criticità inerenti agli aspetti applicativi delle suddette statuizioni, trasmette allo Standard Setter Board il proprio parere motivato con richiesta di revisione in coerenza con i rilievi;
- individua i tempi e le modalità di pubblicità dei lavori della Struttura.

3.4 Il Gruppo di consultazione RGS

Il Gruppo di consultazione interno alla RGS esercita la funzione consultiva interna in favore del Comitato direttivo,⁸ esprimendo, fra l'altro, il proprio parere sulle proposte di statuizione del Board prima che queste vengano portate all'approvazione dello stesso Comitato, secondo il procedimento previsto dal Regolamento (*due process*).

⁸ Articolo 5 della Determina di istituzione della Struttura di *governance*.

Il Gruppo di consultazione è composto da personale in servizio presso la RGS, nominato dagli Ispettori Generali Capo e dal Direttore Generale del Servizio Studi Dipartimentale, sulla base delle specifiche competenze maturate nelle strutture di appartenenza.

Nell'ambito del procedimento di statuizione, il parere espresso dal Gruppo di consultazione attiene essenzialmente ai profili applicativi e di gestione contabile delle proposte di statuizione, la cui produzione resta, sotto il profilo tecnico (c.d. funzioni di *standard setting*), di stretta competenza dello Standard Setter Board. Il parere del Gruppo di consultazione viene comunque portato all'attenzione del Comitato direttivo, con evidenziazione degli eventuali punti di segnalazione che lo SSB ha ritenuto di non poter recepire per ragioni tecniche e di coerenza con gli IPSAS, cui devono ispirarsi gli standard elaborati dalla Struttura di *governance*, e più in generale con i principi della contabilità economico-patrimoniale *accrual*.

Oltre alla consultazione interna, il *due process* prevede anche un processo di consultazione pubblica volto a ottenere il parere della Commissione Arconet (previsto dal Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152, articolo 9, comma 16) e le osservazioni degli *stakeholder*⁹ sulle proposte di statuizione dello Standard Setter Board non ancora definitivamente approvate.

3.5 La Segreteria tecnica

La Segreteria tecnica, istituita nell'ambito del Servizio Studi Dipartimentale con Determina del Direttore Generale, svolge attività di supporto e coordinamento rispetto ai lavori dello Standard Setter Board e della Struttura di *governance* nel suo complesso e, attraverso il suo coordinatore, assiste il Presidente del Board nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo, coordinamento e rendicontazione.

La Segreteria tecnica garantisce l'operatività dell'intera Struttura di *governance* coadiuvando la stessa nello svolgimento delle attività in capo a ciascun organo.

A tal fine, tra l'altro, si occupa:

- del funzionamento della Struttura di *governance*, curando gli aspetti organizzativi inerenti alle riunioni e alla logistica, e supportando le attività dello Standard Setter Board con la raccolta e la predisposizione della documentazione richiesta dal Presidente in base all'ordine del giorno delle riunioni;
- dei procedimenti relativi al pagamento dei compensi e al rimborso spese indicati all'articolo 8 della Determina;
- della redazione del rapporto trimestrale per il Comitato direttivo sullo stato di avanzamento del Piano triennale delle attività;
- dell'organizzazione delle attività di consultazione pubblica, secondo le indicazioni del Comitato direttivo.

4. Il *due process* per la statuizione del quadro concettuale e degli standard

Il procedimento di statuizione, indicato nel contesto internazionale con l'espressione *due process* ("giusto procedimento"), è un procedimento formale, trasparente, aperto ai contributi dei portatori

⁹ A titolo esemplificativo, e non esaustivo, tra i principali stakeholder figurano le seguenti Istituzioni interessate all'implementazione della riforma contabile: la Corte dei conti, l'Istituto Nazionale di Statistica e la Banca d'Italia.

di interessi, che include le fasi di programmazione delle attività, elaborazione delle proposte, consultazione pubblica e approvazione delle statuizioni.

In relazione ai compiti e agli obiettivi di cui all'art. 2, le lettere *a)* e *b)*, relativi, rispettivamente, alla statuizione del quadro concettuale e degli standard contabili, il *due process* è stato recentemente disciplinato con la Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 23351 del 9 febbraio 2023 ed inserito come Capo V-bis del Regolamento della Struttura di *governance*.

La fase di programmazione delle attività

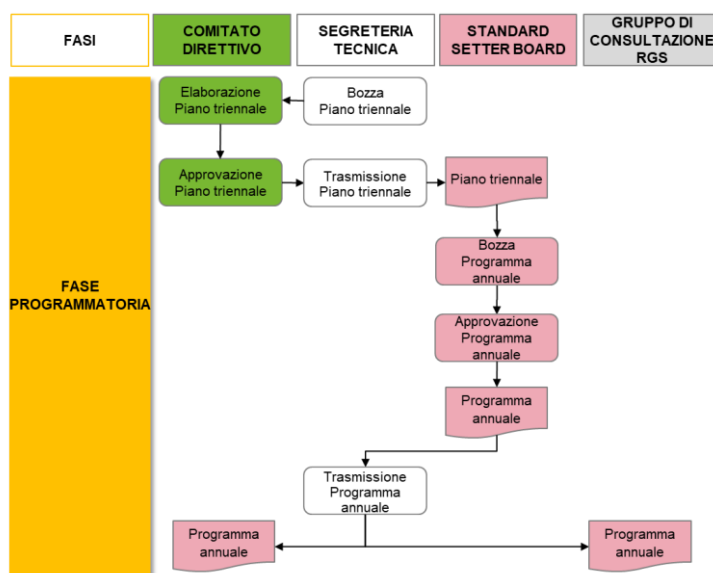
Il Piano triennale costituisce il documento programmatico della Struttura di *governance* ed espone gli obiettivi, le azioni e i tempi necessari per la realizzazione delle attività della Struttura. Esso è elaborato con il supporto della Segreteria tecnica ed è approvato dal Comitato direttivo.¹⁰

Come indicato nella Figura 2, la Segreteria tecnica trasmette al Comitato direttivo la bozza di Piano triennale. Il Comitato, dopo averla valutata, l'approva con le revisioni ritenute necessarie e la trasmette, per il tramite della Segreteria tecnica, allo Standard Setter Board. Quest'ultimo, sulla base del Piano triennale, elabora il proprio Programma di lavoro annuale che viene trasmesso, sempre per il tramite la Segreteria tecnica, al Comitato direttivo e al Gruppo di consultazione

Sia il Piano triennale della Struttura di *governance* che il Programma annuale dello SSB sono aggiornati annualmente entro il mese di gennaio.

Il Comitato direttivo, sulla base delle relazioni trimestrali prodotte dalla Segreteria tecnica, verifica la coerenza delle attività realizzate dalla Struttura di *governance* rispetto a quanto indicato nei documenti di programmazione, adottando gli eventuali interventi correttivi che si rendessero necessari.

Figura 2 - Procedura di elaborazione e adozione del Piano triennale e del Programma annuale delle attività



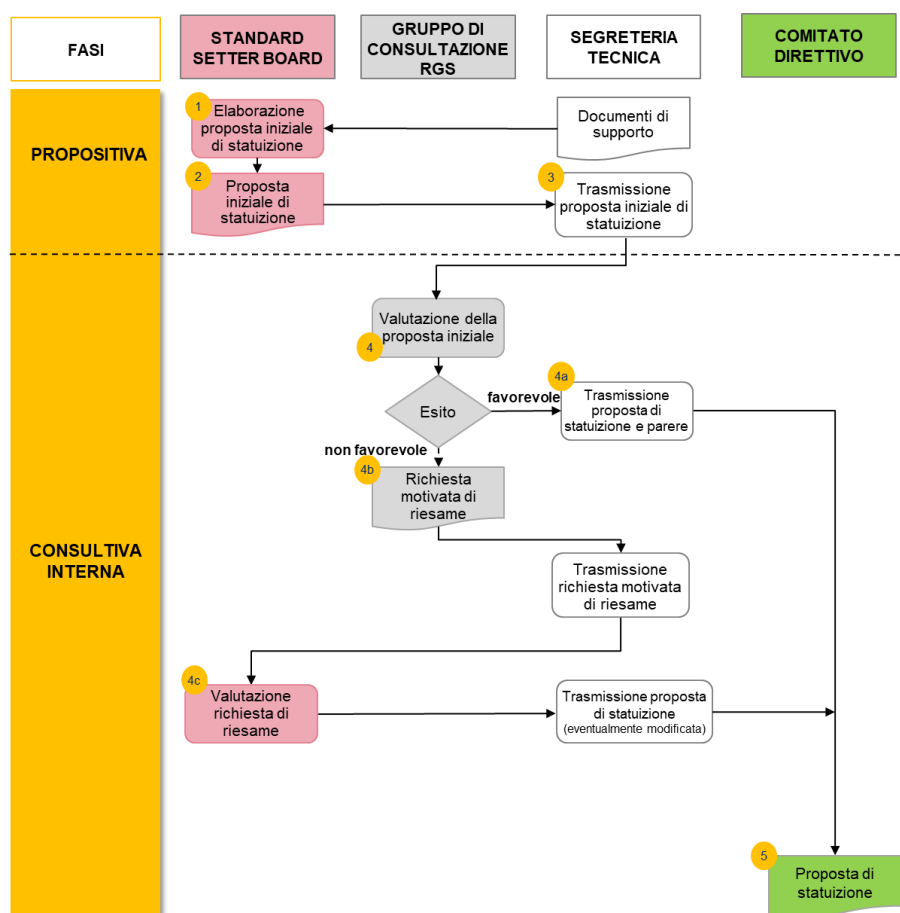
¹⁰ Al fine di dare avvio ai lavori della Struttura, il primo Piano triennale è stato approvato il 24 settembre 2020. A partire dal 1° gennaio 2021, lo stesso viene aggiornato con cadenza annuale.

La fase preparatoria di elaborazione delle proposte

Il modello di *due process* relativo all'elaborazione delle proposte di statuizione è illustrato graficamente nelle Figure 3 e 4, nelle quali si indicano i soggetti coinvolti e i rispettivi ruoli svolti nelle diverse fasi.

Il processo prende avvio con la trasmissione allo Standard Setter Board della documentazione di supporto al processo valutativo e decisionale, disponibile presso la Segreteria tecnica. Tale documentazione è composta dagli *output* del Progetto di assistenza tecnica "*Support for the implementation of the accrual IPSAS/EPSAS based accounting in the Italian public administration*", unitamente a eventuali ulteriori studi, analisi e approfondimenti predisposti dal Servizio Studi Dipartimentale. Sulla base dei predetti documenti e di altre fonti rilevanti, fra cui gli standard contabili internazionali per il settore pubblico IPSAS e la documentazione tecnica prodotta nell'ambito del progetto EPSAS della Commissione Europea, lo Standard Setter Board procede all'elaborazione di una "proposta iniziale di statuizione" (punti 1 e 2) che viene trasmessa, tramite la Segreteria tecnica, al coordinatore del Gruppo di consultazione e ai relativi componenti (punto 3) per il parere di competenza.

Figura 3 - *Due process*: fase propositiva e fase consultiva interna



La fase di consultazione interna

Ricevuta la proposta di statuizione, il Coordinatore del Gruppo di consultazione avvia la fase di valutazione e raccoglie le osservazioni avanzate nell'ambito delle riunioni appositamente organizzate ovvero trasmesse sotto forma di contributo scritto.

Conclusa la fase di valutazione (punto 4), il Coordinatore procede a consolidare in un unico documento le osservazioni raccolte ed elabora una proposta di parere che sottopone all'approvazione del Gruppo di consultazione.

Il parere può essere articolato in un giudizio favorevole o in una richiesta motivata di riesame. Nel primo caso, la proposta di statuizione, unitamente al relativo parere favorevole, viene trasmessa, per il tramite della Segreteria tecnica, al Comitato direttivo per il seguito di competenza (punto 4a). Nel secondo caso, il parere motivato del Gruppo di consultazione, accompagnato dalle proposte di modifica (evidenziate in modalità revisione) e da commenti contenenti le motivazioni, viene trasmesso, per il tramite della Segreteria tecnica, allo Standard Setter Board ai fini del riesame della proposta di statuizione (punto 4b).

Lo Standard Setter Board, valuta la richiesta di riesame (punto 4c) e decide le eventuali modifiche da apportare in relazione alle proposte di revisione elaborate dal Gruppo di consultazione. Il Presidente dello Standard Setter Board trasmette, quindi, al Comitato direttivo, per il tramite della Segreteria tecnica, la proposta di statuizione eventualmente modificata, unitamente al parere del Gruppo di consultazione e a una relazione che illustra le motivazioni delle decisioni assunte dallo Standard Setter Board in riferimento al parere del Gruppo di consultazione.

In fase di riesame della proposta iniziale di statuizione, prima di pervenire alla propria decisione, lo SSB può valutare l'opportunità di convocare un *consultation meeting* con il Gruppo di consultazione, anche su richiesta del coordinatore di quest'ultimo, qualora ravvisi, alla luce delle osservazioni pervenute, l'utilità di fornire elementi informativi aggiuntivi sui contenuti della proposta di statuizione ovvero di acquisire i necessari chiarimenti da parte del Gruppo di consultazione sulle osservazioni da esso formulate.

Il Presidente del Comitato direttivo, acquisita la proposta di statuizione dello SSB e il parere del Gruppo di consultazione, può approvare l'avvio della consultazione pubblica (punto 5) o convocare un incontro tra il Presidente dello Standard Setter Board e il Coordinatore del Gruppo di consultazione per gli opportuni approfondimenti sui punti controversi.

Esaminati gli aspetti controversi, il Presidente dello Standard Setter Board trasmette la proposta di statuizione al Comitato direttivo che procederà all'avvio della fase di consultazione pubblica (punto 5).

La fase di consultazione pubblica

In relazione alle proposte di statuizione pervenute, il Comitato direttivo valuta i tempi e le modalità per l'avvio della fase di consultazione pubblica (Figura 4), mediante pubblicazione nell'apposita sezione del sito web della RGS, al fine di acquisire le osservazioni degli *stakeholder* (punto 6).

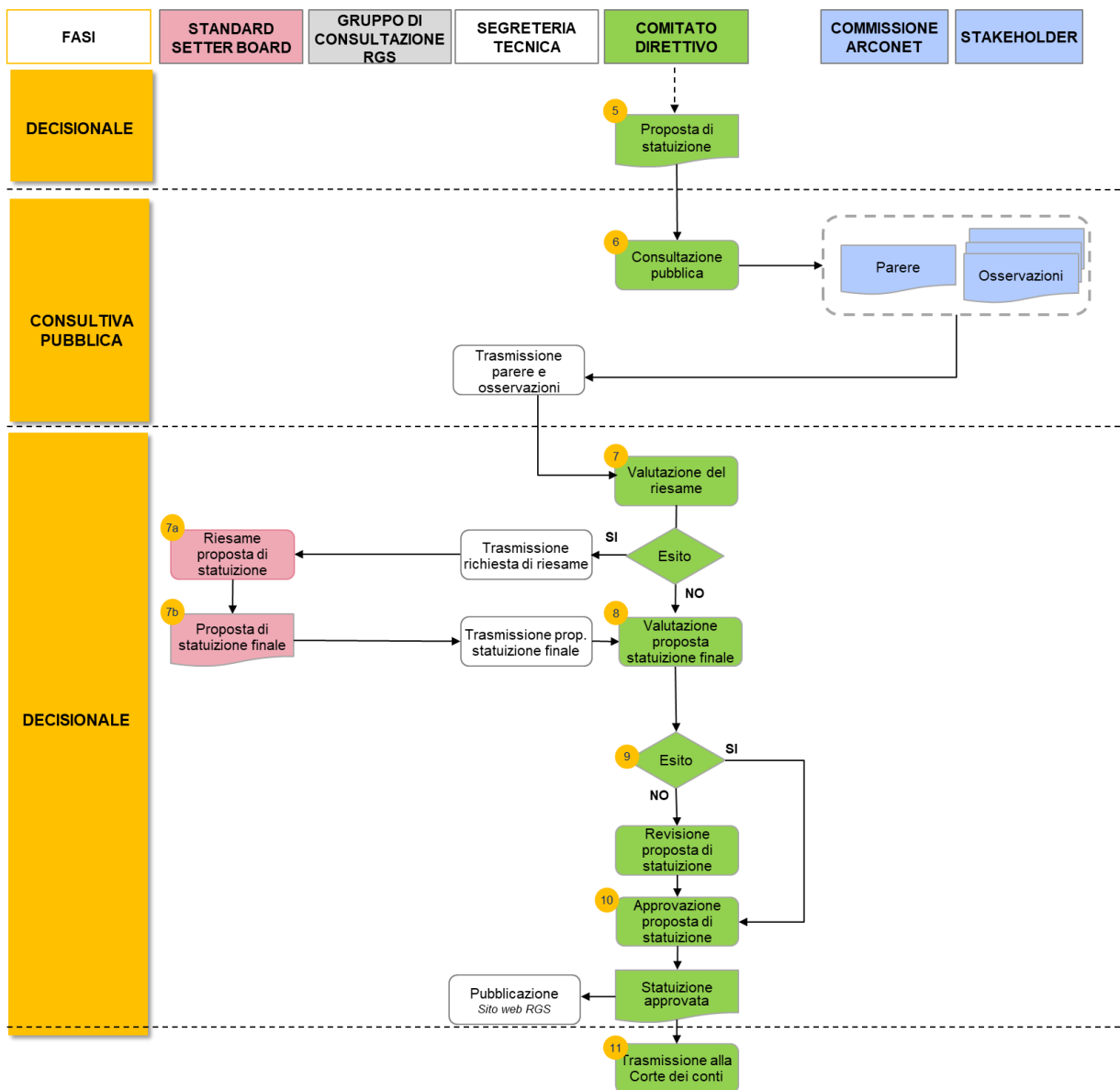
Il Comitato direttivo, inoltre, sottopone le proposte di statuizione alla Commissione Arconet¹¹ per l'acquisizione del relativo parere, fissando un termine non inferiore a 30 giorni e, qualora ne ricorrano le condizioni, per una maggiore efficienza del procedimento di statuizione, lo stesso Comitato direttivo assicura l'allineamento temporale della procedura di consultazione pubblica con la richiesta di parere alla Commissione Arconet.

Trascorsi i termini previsti per la consultazione pubblica e per l'acquisizione del parere da parte della Commissione Arconet, la Segreteria tecnica raccoglie le osservazioni e il parere pervenuti e li

¹¹ Di cui all'articolo 3-bis del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

trasmette al Comitato direttivo assieme a un documento riepilogativo degli esiti riscontrati. Quindi, su indicazione di quest'ultimo, gli esiti della consultazione pubblica vengono trasmessi allo SSB per un riesame della proposta di statuizione (punto 7).

Figura 4 - Due process: consultazione pubblica e fase decisionale



La fase decisionale

Sulla base delle osservazioni e dei pareri raccolti con la consultazione pubblica, il Comitato direttivo valuta, innanzitutto, l'esistenza dei presupposti per un riesame della proposta di statuizione da parte dello SSB (punto 7a). Qualora il riesame venga ritenuto necessario, lo SSB valuta l'opportunità di apportare eventuali modifiche in esito alle indicazioni emerse dalla consultazione pubblica e, conseguentemente, trasmette al Comitato direttivo, per il tramite della Segreteria tecnica, la "proposta di statuizione finale" (punto 7b), accompagnata da una relazione che illustra le motivazioni delle decisioni assunte.

Il Comitato direttivo, quindi, valuta la proposta di statuizione finale (punto 8) assieme alle relazioni elaborate dallo SSB in esito alla consultazione interna e alla consultazione pubblica (punto 9). Se

ritenuto utile, il Comitato direttivo può chiedere ulteriori chiarimenti al presidente dello SSB e al Coordinatore del Gruppo di consultazione RGS. Sulla base delle relazioni e dei riscontri ottenuti, il Comitato direttivo approva (punto 10), con o senza modifiche, la proposta di statuizione e ne autorizza la pubblicazione sul sito web dedicato della RGS. Quindi, la proposta approvata viene trasmessa alla Corte dei conti per le proprie valutazioni (punto 11).

Una volta completato il procedimento di definizione dell'intero quadro contabile, il Comitato direttivo assumerà, nella propria discrezionalità, gli atti necessari al fine di tradurre gli standard approvati in norme ordinamentali.